

PERCHE' NON DECOLLANO I SINDACATI MILITARI?



A.D.R: Caro Amato, dobbiamo tornare a parlare di un argomento che abbiamo trattato, in passato molte volte e che a mio avviso tratteremo anche in futuro, il ruolo dei sindacati militari nelle forze armate. Stamattina ho avuto un lungo colloquio, telefonico, con un delegato della R.M a livello centrale, tema del della chiacchierata il ruolo dei sindacati militari. Il collega era molto demoralizzato perchè non riesce a

capire come mai le gerarchie, specie quelle a livello centrale, siano così ostili verso l'applicazione di una norma di legge che consente ai sindacati di rappresentare i propri colleghi e che trattano i sindacalisti come se fossero appartenenti alla R.M che presto sarà archiviata definitivamente.

A.D.R: Ho detto al collega che non si può pretendere che un capo di forza armata che ha sempre trattato con gli organismi di rappresentanza militare, da un giorno all'altro, tratti nello stesso modo i nuovi sindacalisti. Ho ribadito che tra qualche mese vedranno l'applicazione della legge così come voluta dal legislatore, bisogna avere un po' di pazienza. A.D.R: amico mio, ricorderai quando arrivammo nel 1991 al C.G.A come eravamo visti e trattati? I capi reparto di allora e i capi ufficio ci trattavano come degli appestati. La svolta avvenne dopo che il Capo di stato maggiore del comando generale di allora, il generale Domenico Pisani ebbe l'intuizione che con la R.M bisognava dialogare e non osteggiare ogni loro iniziativa. Il primo atto della nuova era fu quello di dare una sede dignitosa dove il Cocer potesse riunirsi con una segreteria efficiente e funzionale. Il resto venne subito dopo con l'arrivo del Generale Luigi Federici al vertice dell'istituzione. Stamattina ho ribadito al collega sindacalista che, presto le cose cambieranno e che poi non avranno più scuse per la loro inefficienza. A.D.R: il Tuo pensiero in merito? Decoleranno? risposta: "" Caro Nino, in tutta onestà anche io nutro molte perplessità sulla funzione dei sindacati nelle FF.AA., ho seguito marginalmente certe vicende sulle quali avrei da esprimere molti dubbi. Il tuo conciso riepilogo della nostra esperienza contiene già in sé molte risposte. Noi, addirittura in diverso comportamento dei molti che ci precedettero, non fummo né acquiescenti né cercammo lo scontro, mirammo ad un confronto sereno per giungere a risultati che chi ci aveva votato presumevasi attendesse da noi. Ogni realtà è fatta di uomini, e raramente le esperienze, il buon senso e le modalità di confronto sono un bene diffuso. Giustamente tu hai fatto dei nomi di Signori Ufficiali, ma prima di tutto di Uomini con significative doti umane che stemperavano fortemente certi aspetti di marcata superiorità molto comuni in ambiti con le stellette. Le forze armate e di polizia, sono una realtà ben diversa da altre pur pregevoli realtà di lavoro al servizio della collettività. Così come i sanitari fanno del loro faro il giuramento di Ippocrate che la stragrande maggioranza rispetta con onestà intellettuale, alla stessa stregua chi indossa le stellette fa il giuramento che ben conosci e che mi fa piacere riportare. «Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con disciplina e onore tutti i doveri del mio stato per la difesa della Patria e la salvaguardia delle libere istituzioni».». La lingua italiana è molto duttile per farne interpretazioni di comodo, ma nella formula anzidetta, i termini utilizzati sono di estrema chiarezza. Chi porta le stellette, non stipula un contratto con Sun qualsiasi imprenditore, chi porta le stellette non è solo un dipendente di qualcuno, chi indossa una uniforme si impegna a SERVIRE IL PAESE e LA COLLETTIVITA' dei Cittadini che ne fanno parte, senza distinguo di sorta.

Si giura fedeltà alla forma di governo REPUBBLICANA, si giura fedeltà alla COSTITUZIONE; si giura fedeltà di adempiere CON DISCIPLINA ED ONORE per la DIFESA DELLA PATRIA e per la SALVAGUARDIA DELLE "LIBERE" ISTITUZIONI. E' un impegno SOLENNE è un donarsi al Paese che ci ha dato i natali, anche a costo della propria stessa VITA. Tanto premesso, NOI, come ORGANISMO DI RAPPRESENTANZA, posso in tutta serenità essere certo e soddisfatto, che anche talvolta in qualche animata dialettica, abbiamo rappresentato la base che ci votò in UN ATTENTO E VICENDEVOLMENTE RISPETTIVO CONFRONTO con LA LINEA DI COMANDO.....e sono certo che se abbiamo raggiunto apprezzabili risultati, non li abbiamo raggiunti con lo scontro frontale, li abbiamo raggiunti con l'intelligenza ed il buon senso in forme di dialogo costruttive. Non v'è dubbio che tu non ricordi gli avvisi di garanzia per una delibera che qualcuno scordò sul tavolo di un ristorante nel quale eravamo stati a cena che creò un bailamme anche in parlamento, ove un ex Comandante Generale transitato alla politica, ebbe a dire la famosa frase di lessico meridionale "anche i pulci ndannu a tussi" che tradotta in Italiano, sarebbe "ANCHE LE PULCI HANNO LA TOSSE".....e questo la dice lunga della considerazione verso i suoi ex collaboratori. Torno a dire , le realtà sono fatte di uomini e Uomini.....mi viene in mente la famosa frase...uomini, mezzi uomini, ominiocchi e quaquaraquq.....ma lasciamo correre. Abbiamo anche avuto un Sig. Presidente e degli altri Ufficiali che rappresentavano la loro categoria, persone degne di TUTTO RISPETTO, che hanno saputo smorzare talvolta gli animi e barcamenarsi fra la realtà di tutte le categorie rappresentate nell'organismo. Certamente ricorderai molte miestranezze..... tipo il rifiutare un invito a pranzo al circolo ufficiali in una Legione, scusandomi per non sentirmela di accettare, poiché mi sarei sentito a disagio di essere servito al tavolo da colleghi.....e non mi sembra poco che tutti, ufficiali compresi, andammo, con meraviglia dei commensali abituali alla mensa servendoci tutti con il vassoio. Ricorderai credo una miriade di altre apparentemente piccole cose, come i raduni dei familiari delle VITTIME DEL DOVERE; ricorderai credo l'intervista che dovetti improvvisare ad un certo ospedale ove eravamo andati in visita ad un collega ivi ricoverato, che fu pure mandata in onda perchè ai giornalisti che mi tartassavano per sentire cosa pensavamo della morte dei Colleghi al Pilastro..... alla domanda vi sentite difesi dallo stato.....risposi lo stato siamo noi, io lei tutti noi.....risposta che giunto a Roma, mi fece salutare dal Gen Pisani, altro Ufficiale di tutto rispetto, dicendo.....ecco è tornato il re sole.....lo stato sono io.....avrei voluto vedere chiunque altro, preso alla sprovvista, sotto le telecamere ed i microfoni, senza battere ciglio uscire non solo pulito dalla risposta, senza polemiche fesse, ma addirittura ricordare a chi aveva posto la domanda che anche lui era una piccola parte dello STATO.....si fa presto a generalizzare, si fa presto a scaricare le proprie deficienze ed i propri errori con frasi del tipo "governo ladro" etc. Etc. TUTTI, nessuno escluso, siamo gli arbitri del nostro esistere e tutti nessuno escluso deve fare stato dei propri difetti e dei pochi pregi di cui può fare vanto. Hai certamente anche tu la raccolta in volumi delle nostre delibere io ho anche diversi scritti memorizzati sul computer, incluso il mio discorso quando il SIG. Generale di C. d'Armata FEDERICI, venne al COCER e se ricorderai non fui affatto diplomatico.

Ricorderai anche quando una certa società venne a presentarci, in grande pomposità proposte per una assicurazione ed io dopo essermi studiato i depliant, chiesi il permesso di lasciare l'aula, perchè ad una mia domanda mi fu data la risposta.....che ci avrebbero liquidato meno del totale versato, perchè loro coi nostri soldi per amministrarli (NON E' UN ERRORE è voluto) avevano delle spese. Insomma potrei scrivere non per giorni, per mesi.....parlare dei RADUNI DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DEL DOVERE e di quante cose riparammo.....Potre parlare della decisione per l'arruolamento femminile e del mio ribadire.....pari retribuzioni, pari criteri d'impiego senza nessuna differenza in ragione del sesso e solo in questo di SI. Potrei ricordare il discorso della redazione del Giornale il Carabiniere, che secondo me non poteva utilizzare, essendo di natura privatista, nulla che fosse a carico dell'Arma come realtà statale. Concludo, dopo tutte queste rimembranze, mi chiedo e vorrei chiedere a chi ha voluto organizzazioni sindacali esterne all'istituzione PERCHE'..... È ovvio che chi ne è al di fuori, può fare poco anche perchè certe problematiche si evolvono col tempo e chi non le vive in diretta, inevitabilmente si basa su ciò che gli viene riferito e su ciò che ricorda e/o magari sui sassolini che ha da tempo nella scarpa.....in questo modo non si tutela nessuno si fa solo fumo. Chiudo ricordando anche quando ci confrontiamo alla Funzione Pubblica con il Ministro Cassese.....non proseguo perchè ti riempirei tutto il numero del blog. In tutta onestà sono felice ed orgoglioso di come vissi quegli anni.....certo dover dire a mia moglie, questa è la carta, questi sono i dati del conto.....perchè c'è il rischio che mi arrestano....NON fu una cosa da niente.....ma mi sento a posto con me stesso....ho servito i colleghi che mi votarono, l'Arma, i colleghi meno fortunati di noi radunando i familiari e risolvendo tante casette che ben conosci.....insomma mi sento con la coscienza pulita di chi ha fatto del suo meglio.....esponendosi in più circostanze come il Pierino che cerca l'uovo nel pagliaio. Per mia fortuna tranne rarissime eccezioni, chi era dall'altra parte del tavolo sono persone di TUTTO RISPETTO, sensibili ed accorte, che porterò sempre nel cuore.

**Domande di detto l'ammiraglio
risposte di Amato Lustrì ex segretario del COCER VI mandato**